"STRATEGIE DI LETTURA, FUTURO E QUESTION TAGS"

Indice

1 PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO ---- 3
2 *READING SKILLS* E PRONOMI E AGGETTIVI INTERROGATIVI ---- 4
3 WORD FORMATION ---- 10
4 INTRODUZIONE AL FUTURO ---- 17
5 "TO BE GOING TO" ---- 19
6 IL *PRESENT CONTINUOUS* CON VALORE DI FUTURO ---- 21
7 FUTURO CON "*WILL*" ---- 22
8 IL FUTURO DI "CAN" E "MUST" ---- 27
9 IL SIMPLE PRESENT CON VALORE DI FUTURO ---- 28
10 QUESTION TAGS (IN AMERICAN ENGLISH: *TAG QUESTIONS*) ---- 29

1 Pronomi personali complemento

I pronomi personali complemento sono quei pronomi che hanno la funzione di complemento diretto (quando seguono direttamente il verbo):

(109) *Could you call HIM please*? = Potresti chiamarLO per favore?

o indiretto (quando i pronomi personali complemento seguono una preposizone):

(110) *Could you speak TO him*? = Potresti parlarGLI? (A lui)

(111) *Could you go WITH him*? = Potresti andare CON lui?

I pronomi personali complemento in inglese sono:

Pronomi personali soggetto	**Pronomi personali complemento**
I	**Me**
You	**You**
He	**Him**
She	**Her**
It	**It**
We	**Us**
You	**You**
They	**Them**

Tabella 1: Pronomi personali soggetto e complemento

Vediamo qualche esempio pratico:

(112) *He couldn't speak to* ***me*** = Non poteva parlar**mi**

(113) *Will you give* ***her*** *a call?* = **Le** faresti una telefonata?

(114) *Can you lend* ***me*** *your bike?* = Puoi prestar**mi** la tua bicicletta?

(115) *I might come with* ***you*** = Potrei venire con **voi**

(116) *Shall we wait for* ***him****?* = **Lo** aspettiamo?

(117) *Should I go with* ***them****?* = Dovrei andare con **loro**?

-Etc..

2 *Reading skills* e pronomi e aggettivi interrogativi

Spostando l'attenzione dalla frase al testo, osserviamo ora come un messaggio scritto viene articolato all'interno di un brano e quali sono i meccanismi necessari per arrivare alla comprensione di un testo, senza necessariamente conoscerne tutti gli elementi o dover capire ogni singola parola all'interno di un brano.

Nel momento in cui ci si trova di fronte ad un testo per capire di cosa si tratta o per svolgere un esercizio, bisogna innanzitutto capire quali sono gli elementi prioritari ed in che modo questi vanno rintracciati all'interno del testo.

Quando si parla di "*reading skills*", quindi tecniche di lettura, si fa generalmente una distinzione fra "*skimming*" e "*scanning*".

"*Skim*" vuol dire "scremare"; per associazione, "*Skimming*" significa leggere scorrendo un testo, soprattutto per farsi un'idea: capire il tipo di brano, il suo contenuto generale, quello che in inglese viene definito "*the gist*", ovvero l'essenza, la sostanza. Un esempio di "*skimming*" è sfogliare il giornale per coglierne le informazioni generali. Oppure scorrere rapidamente un articolo leggendone il titolo, la didascalia, alcuni passaggi e parole chiave per capire se, in generale, quell'articolo può essere o meno di nostro interesse. In riferimento al seguente esempio (un articolo tratto dal quotidiano britannico "*Guardian*"), il lettore opererà una strategia di "*skimming*": scorrendo velocemente il testo, ne coglierà immediatamente le parole chiave (quali ad esempio "*Britain*", "*politics*", "*migrants*", "*discrimination*", "*integration*", "*immigration*") per identificarne l'argomento (ovviamente, l'immigrazione in Gran Bretagna), decidendo poi se passare o meno ad una lettura integrale:

Britain could do more to help immigrants, says study

Sam Jones

Monday October 15, 2007

The Guardian

The UK lags behind many other European Union countries when it comes to helping migrants integrate into society and participate in politics, a study claims today. The report, released by the British Council and the Migration Policy Group, found that although the UK has strong anti-discrimination laws and a good record of allowing migrants to stay in the country, it could do more to reunite families and help migrants find work.

The Migrant Integration Policy Index, which studied 25 EU members and three non-EU countries, also noted that the UK had failed to anticipate the upsurge in immigration caused by EU enlargement.

(**The Guardian**, 15 October 2007)

Se invece il lettore è già consapevole di cosa tratta l'articolo, ma sta cercando un'informazione specifica, allora la tecnica adottata sarà quella dello "*scanning*": scorrere il testo per trovare un'informazione singola, ben precisa.

"*Scanning*" è quello che si fa quando ad esempio si sfoglia un elenco telefonico alla ricerca di un numero o di un indirizzo ben preciso, non di uno a caso. A questo punto è possibile ritornare sull'articolo precedente e rispondere a quesiti del tipo:

- **Qual è il paese in cui esiste il problema?**
- **Chi è l'autore dello studio?**
- **Quanti sono gli altri paesi in cui è stato osservato il fenomeno?**
- **Chi è l'autore dell'articolo? Qual è la fonte?**
- **E' un articolo recente? Quando è stato scritto?**

Britain could do more to help immigrants, says study

by Sam Jones

Monday October 15, 2007

The Guardian

The UK lags behind many other European Union countries when it comes to helping migrants integrate into society and participate in politics, a study claims today. The report, released by the British Council and the Migration Policy Group, found that although the UK has strong anti-discrimination laws and a good record of allowing migrants to stay in the country, it could do more to reunite families and help migrants find work.

The Migrant Integration Policy Index, which studied 25 EU members and three non-EU countries, also noted that the UK had failed to anticipate the upsurge in immigration caused by EU enlargement.

(The Guardian, 15 October 2007)

Le tecniche di approccio del testo sopra illustrate possono essere impiegate per svolgere un esercizio di comprensione del testo (*Reading comprehension*):

LONDON

The Celts called the city Llyn-Din. The Romans changed the name to Londinium and built the first bridge over the river Thames in the place where London Bridge now stands. For nearly 2000 years London has been the most important city in Britain. Its position on the River Thames made it into an international port and a centre for finance, trade, industry, arts and government.

The original site of London, now known as the City, contains many famous landmarks. The Tower of London, begun about 1079, was a royal residence, which later served as a prison. The monument commemorates the fire in 1666 that consumed most of the old City. The City is now London's financial district – the home of the Stock Exchange, many banks and insurance companies.

West of the City is Westminster, where most **government** buildings are situated along with Westminster Abbey, the House of Parliament and Buckingham Palace – the London home of the Queen.

During the 19th century new monuments were built to commemorate famous events and people. Nelson's Column is a reminder of the famous naval victory at Trafalgar in 1805.

Prima di leggere il testo, uno "*skimming*" veloce del brano permette al lettore di capire subito che si tratta di un argomento storico. Prestando attenzione alle date, ai riferimenti interni al testo e all'uso del passato, è possibile intuire che non si parla della Londra attuale bensì della storia della città. Un esercizio di "*reading comprehension*", chiederebbe a questo punto di rispondere a domande referenziali del tipo:

1) *What was the original name of London*?

2) *Which is the London home of the Queen*?

3) *Who changed London's name*?

4) *When was the Fire of London*?

5) *Where is Westminster*?

Tutte queste domande sono introdotte da pronomi e aggettivi interrogativi, che sono invariabili per genere e per numero e che sono sempre collocati all'inizio della frase:

- **WHAT**: "Che/ Che cosa? Quale/i?" (e.g. *What was the original name of London*?)
- **WHICH: "**Chi? Quale/i? Che?". A differenza di WHAT, WHICH implica una scelta tra un numero **limitato** di persone, cose o situazioni. Ad esempio, la seconda domanda del "*reading comprehension*" (*Which is the London home of the Queen*?) impiega WHICH e non WHAT poiché la scelta è da operare fra un numero limitato di opzioni *(Westminster Abbey, the House of Parliament and Buckingham Palace* – quest'ultima è ovviamente la risposta corretta), come si può notare dalla frase del brano:

  West of the City is Westminster, where most government buildings are situated along with Westminster Abbey, the House of Parliament and Buckingham Palace – the London home of the Queen.

- WHO: "Chi?" Si riferisce a persone e viene usato per chiedere l'identità (*Who changed London's name*?
- WHEN: "Quando?" (*When was the Fire of London*?)
- WHERE: "Dove?" (*Where is Westminster*?)*

È importante sottolineare che, per poter rispondere a queste domande, non si è obbligati a conoscere tutte le parole del testo. Bisogna tuttavia dedurre il significato dal contesto della frase più che dai suoi singoli elementi.

In generale, per svolgere un'attività di "*reading comprehension*", è consigliabile **leggere PRIMA le domande**, in modo tale da potersi concentrare sui passaggi più importanti ed effettuare un'operazione di "*scanning*", quindi di ricerca all'interno del testo degli elementi utili per poter rispondere alle domande.

Solo dopo aver letto prima le domande e poi tutto il testo possiamo fornire delle risposte, che saranno sempre risposte complete, ovvero frasi grammaticalmente e semanticamente autonome.

1) *What was the original name of London*?

Il brano comincia con l'affermazione "*The Celts called the city Llyn-Din*". Si può quindi rispondere a questa domanda con la seguente frase:

- *The original name of London was Llyn-Din*

Conoscendo la regola del genitivo sassone, la sintassi della risposta può anche essere modificata nel seguente modo:

- *London's original name was Llyn-Din.*

* Un altro pronome e aggettivo interrogativo è "*whose*", usato per fare domande relative al possesso: Es: *WHOSE book is this*? = Di chi è questo libro?

2) *Which is the London home of the Queen*?

The London home of the Queen is Buckingham Palace

3) *Who changed London's name*?

Il brano recita: "*The Romans changed the name to Londinium and built the first bridge over the river Thames in the place where London Bridge now stands*".

Conoscendo le strutture del genitivo sassone, del passato e dei pronomi personali complemento, una possibile risposta può essere:

-The Romans changed London's name and called it Londinium.

4) *When was the Fire of London*?

In base al brano: "*The monument commemorates the fire in 1666 that consumed most of the old City*". Si può quindi dedurre che:

- *The fire of London was in 1666*

In alternativa, è possibile usare il passato del verbo "avvenire, avere luogo" = "*to take place*" (verbo irregolare, vedi *take – took – taken*):

- *The fire took place in 1666*

5) *Where is Westminster*?

In questo caso, la risposta sarà molto semplice:

- *West of the City is Westminster*

In alternativa:

- *Westminster is in the West* (*of the city*)

3 Word formation

Le difficoltà legate ad un esercizio di comprensione del testo, così come qualsiasi altra verifica di tipo grammaticale, derivano spesso da un bagaglio lessicale limitato. Le lacune lessicali in una lingua straniera possono pregiudicare la comprensione e quindi il corretto svolgimento di un esercizio, anche se si è compresa la struttura grammaticale.

Volgiamo dunque l'attenzione ai meccanismi di formazione del lessico in lingua inglese, attraverso i quali è più facile non solo imparare a distinguere la categoria grammaticale di un termine (e capire se si tratta di un sostantivo, di un avverbio, di un aggettivo, ecc.), ma soprattutto risalire alla sua radice e, di conseguenza, al suo significato.

Ritornando al brano relativo alla città di Londra presentato nel paragrafo 3, ed ipotizzando di non conoscere alcune parole del brano, quali ad esempio "*government*", è possibile arrivare al significato del sostantivo risalendo al suo verbo: *To govern* = governare (verbo di chiara derivazione romanza). "*Govern**ment***", come "*manage**ment***", "*invest**ment***", ecc… è uno dei sostantivi che si formano dal verbo ("*to manage*", "*to invest*") aggiungendo il suffisso "–MENT". Il sostantivo del verbo "*to govern*" sarà dunque, ovviamente, "governo" = GOVERNMENT

I meccanismi di formazione lessicale ("*word formation*") in lingua inglese non si riducono ai soli suffissi. Il lessico si forma in base a tre diversi meccanismi:

-*Affixation* (uso di prefissi e suffissi)

-*Conversion* (il passaggio da una categoria grammaticale all'altra)

-*Compounding* (la formazione di composti)

AFFIXATION

Partendo dall'affissazione, ovvero dall'aggiunta di prefissi e suffissi prima o dopo la radice della parola, è possibile notare che molti di questi hanno una matrice classica, e sono perciò facilmente individuabili:

Prefissi	Significato	Esempi
a-	Negazione	*Amoral* (amorale)
Un-	Contrario / Opposto di	*Unexpected* (Inaspettato. Da "*expected*" = aspettato, atteso) *Unchain* (Liberare. Da "*to chain*" = incatenare, intrappolare)
ir-	Negazione (Non / Che non ha le caratteristiche di / Che non è)	*Irresponsible* (Irresponsabile. Da "*responsible*" = responsabile)
in-	Negazione (Non / Che non ha le caratteristiche di / Che non è)	*Insignificant* (Irrilevante. Di nessun valore/rilievo. Da "*significant*" = significativo, importante)
Dis-	Privazione e opposizione	*Disagreement* (Disaccordo. Da "*agreement*" = accordo)
mis-	Offensivo/spregiativo	*Misbehaviour* (cattivo comportamento. Da "*behaviour*" = comportamento) *Misadventure* (disavventura)
mal-	Cattivo, falso, fatto in modo sbagliato	*Maltreat* (maltrattare. Da "*to treat*" = trattare)
pseudo-	Falso, non autentico	*Pseudocode* (pseudocodice. Da "*code*" = codice).
counter-	Contro, opposto a	*counter-revolution* (controrivoluzione. Da "*revolution*" = rivoluzione) *counterpart* (controparte)
over-	Eccessivo, Esagerato (Iper)	*Overestimated* (Sopravvalutato. Da "estimate"/ "*estimated*" = valutare /valutato)
under-	Scarso, al di sotto di (Ipo)	*Underpaid* (sottopagato. Da "*to pay*"/ "*paid*" = "pagare" / "pagato")

Tabella 2: Prefissi

I suffissi seguono la radice della parola e, a differenza dei prefissi, modificano la categoria grammaticale di un termine, che da sostantivo può diventare aggettivo:

Suffissi	**Significato**	**Trasformazione**	**Esempi**
-ment	Stato, azione, il risultato di	Verbo Sostantivo	*Development* (Sviluppo. Da "*todevelop*" = sviluppare) *Reinforcement* (Rafforzamento)
-ful	Pieno di , caratterizzato da	Sostantivo Aggettivo	*Meaningful* (significativo. Da "*meaning*" = significato)
-able	Abile, capace di	Verbo Aggettivo	*Acceptable* (accettabile. Da "*accept*" = accettare) *Avoidable* (evitabile)
-ship	Condizione, status di	Sostantivo Sostantivo	*Ownership* (proprietà. Da "*toown*" / "*owner*" = possedere / proprietario)
-ly	Nel modo, nella maniera in cui	Aggettivo Avverbio	*Slowly* (lentamente.Da "*slow*" = lento) *Heavily* (pesantemente. Da "*heavy*" = pesante)

Tabella 3: Suffissi

COMPOUNDING

La formazione di composti consiste nell'insieme di due o più unità lessicali che unite acquisiscono un nuovo significato. I composti possono essere: solidi (cioè formati da una sola parola): *trademark* (marchio registrato), *boyfriend* (ragazzo/fidanzato), *skinhead* (testa rasata); separati da un trattino: *shop-lifting* (taccheggio), *make-up* (trucco); formati da due unità separate: *sales manager* (direttore delle vendite) o *shop assistant* (commesso).

Le unità lessicali che si fondono in un composto possono appartenere a diverse categorie grammaticali:

Combination of words in compounding	
Sostantivo + Sostantivo	*Jobhunter* (disoccupato, chi è in cerca di lavoro. Da "*job*" = lavoro + "*hunter*" = cacciatore) *Wineglass* (bicchiere da vino. Da "*wine*" = vino + "*glass*" = bicchiere).
Sostantivo + Aggettivo	*Environment-friendly* (ecologico, rispettoso dell'ambiente. Da "*environment*" = ambiente + "*friendly*" = amichevole)
Sostantivo + Aggettivo	*Fat-free* (senza grassi. Da "*fat*" = grasso + "*free*" =libero, privo di)
Aggettivo + Sostantivo	*Redskin* (pellerossa. Da "*red*" = rosso + "*skin*" = pelle)
Preposizione + Sostantivo	*Afternoon* (pomeriggio. Da "*after*" = dopo + "*noon*" = mezzogiorno)

Tabella 4: Composti

CONVERSION

Nel caso della conversione, si assiste ad un passaggio da una categoria grammaticale ad un'altra, **senza alcuna variazione morfologica della parola**. Il passaggio è dunque trasparente: la morfologia della radice resta invariata. Il passaggio può riguardare le seguenti categorie grammaticali:

1) Da SOSTANTIVO a VERBO

Sostantivo	**Verbo**
Brake = freno	*To brake* = frenare
Mail = posta	*To mail* = spedire per posta
Taste = gusto	*To taste* = gustare

2) Da AGGETTIVO a VERBO

Aggettivo	**Verbo**
Dirty = sporco	*To dirty* = sporcare
Empty = vuoto	*To empty* = svuotare
E-mail = messaggio di posta elettronica	*To e-mail* = inviare un messaggio di posta elettronica

3) Da VERBO a SOSTANTIVO

Verbo	**Sostantivo**
To call = chiamare	*A call* = una chiamata
To command = comandare	*A command* = un ordine
To spy = spiare	*A spy* = una spia

4) Da AGGETTIVO a SOSTANTIVO

Aggettivo	**Sostantivo**
Daily (newspaper) = quotidiano	*A daily* = un quotidiano
Creative = creativo	*A creative* (*person*) = un creativo
Fool = pazzo, folle	*A fool* = un matto

È importante sottolineare che, nel passaggio da una classe del discorso ad un'altra, possono emergere delle variazioni di tipo:

A) Fonologico (concernenti la pronuncia):

Es:

- *Rebel* (un ribelle)– *to rebel* (ribellarsi) = nel verbo l'accento cade sulla seconda sillaba

B) Morfologico (ma non fonologico! La pronuncia resta invariata)

Es:

- *Practice* (pratica, esercizio) – *to practise* (esercitarsi). La "c" del sostantivo si trasforma in "s" nel verbo
- *Advice* (consiglio) – *to advise* (consigliare). Come nel caso di "*practice*", la "c" del sostantivo si trasforma in "s" nel verbo

La *word formation* rappresenta un fenomeno molto interessante, anche perché estremamente produttivo e in continua evoluzione. In particolare, permette all'apprendente di 'sfruttare' degli elementi lessicali già conosciuti per capire ed intuire il significato di parole che, apparentemente, sembrano sconosciute o complesse.

4 Introduzione al futuro

Nella lingua inglese, il concetto di futuro viene espresso in diversi modi a seconda del significato dell`azione o dell'evento futuro che si vuole esprimere:

(1) *Lucy and Paul are leaving on Friday* = Lucy e Paul partiranno venerdi' (hanno intenzione di partire, hanno programmato di partire e partiranno).

(2) *John is going to meet my parents* = John incontrerà i miei genitori (ha intenzione di incontrarli anche se non ha ancora programmato l'evento).

(3) *I think it will rain tomorrow* - Penso che domani piovera' (Prevedo, credo che piovera' domani. Non c'e' ne' intenzione ne' programmazione).

(4) *The train leaves at 5 p.m* – Il treno partirà alle 17 (e' un evento futuro che viene reputato certo, come orari, programmazioni, etc.).

Come si puo' osservare dagli esempi precedenti, in inglese si seguono per lo meno quattro modalità diverse per esprimere un'azione che si svolgerà nel futuro. In italiano, invece, si usa generalmente il futuro semplice.

In inglese è necessario individuare il ***significato*** dell'azione futura che si vuole esprimere. Nell'esempio (1) Lucy e Paul non solo hanno intenzione di partire, ma l'avere indicato una data (quella di venerdi'), vuol significare che hanno anche programmato la partenza. In questo caso abbiamo sia l'intenzione che la programmazione ed usiamo il present continuous "*are leaving*" per esprimere il futuro.

Nella frase (2) viene usata la forma "*is going to*" seguita dall'infinito senza il to del verbo "*to meet*" per comunicare l'*intenzione* di John di fare qualcosa, di compiere un'azione nel futuro, che pero' non e' ancora stata programmata.

Nell'esempio (3) si puo' invece notare l'impiego dell'ausiliare modale *will* + l'infinito del verbo "piovere" senza il to (in questo caso il verbo "*rain*") per riferirci ad un'azione futura che nell'opinione di chi sta parlando avrà luogo domani. In quest'ultimo caso non c'e' ne' intenzione ne' programmazione.

Nella frase (4), per indicare un avvenimento futuro indicato come certo (l'orario di partenza di un treno) usiamo il *simple present* del verbo partire = *to leave* (ovviamente aggiungendo la "s" in quanto si tratta della terza persona singolare).

Passiamo ora ad analizzare in dettaglio le principali modalità attraverso le quali possiamo esprimere in lingua inglese un accadimento o un'azione che avrà luogo in un tempo futuro.

5 “To be going to”

La costruzione “*to be going to*” + forma base del verbo viene usata per:

1) Esprimere l’intenzione di compiere un’azione nel futuro (senza averla necessariamente pianificata):

   I’m going to read Dan Brown’s last book = Ho intenzione di leggere/leggero’ l’ultimo libro di Dan Brown (non si sa quando, come).

   I am going to do shopping tomorrow morning = Andrò /ho intenzione di andare in giro per negozi domattina (es. senza un orario preciso)

   When are you going to stop smoking? = Quando smetterai di fumare / **ti deciderai** a smettere di fumare?

2) Fare una previsione sulla base di un evento osservabile o in base al contesto:

   The sky is grey and cloudy: it’s going to rain = Il cielo e’ grigio e nuvoloso: sta per piovere/piovera’.

   He is not going to pass the exam. He never studies! = Non superera’ l’esame. Non studia mai!

   Helen and Steve had another baby. I think they are going to buy a bigger house soon = Helen e Steve hanno avuto un altro bambino. Credo che presto compreranno una casa piu’ grande.

Essendo formata anche dal verbo “*to be*”, la costruzione “*to be going to*” segue ovviamente tutte le regole del presente del verbo essere: inversione per la forma interrogativa; forma contratta; risposte brevi, etc. Ma osserviamole nel dettaglio:

Forma affermativa:

Soggetto + AM/IS/ARE + GOING TO + forma base del verbo

I am You are She/ He is We are You are They are	GOING TO	send an invitation

Forma negativa:

Subject + AM/IS/ARE + Not + GOING TO + forma base del verbo

I am not You are not She/ He is not We are not You are not They are not	GOING TO	invite them

Forma interrogativa:

AM/IS/ARE + Subject + GOING TO + forma base del verbo…?

Am I Are you Is she/ he Are we Are you Are they	GOING TO	enjoy the party?	Yes, I am Yes, you are Yes she/ he is Yes, you are Yes, we are Yes, they are

6 Il *Present continuous* con valore di futuro

Il *present continuous* (gia' presentato nel corso della Lezione 1 per indicare al presente azioni in corso di svolgimento) viene usato con valore di futuro quando si vuole esprimere un'azione futura che si ha intenzione di compiere e che e' gia' stata programmata. La probabilita' che l'evento si verifichi e' dunque elevata.

Es:

- *They are taking the 8 o' clock train tomorrow morning* = Domattina prenderanno il treno delle 8.

Mary is going to the Post-office in the afternoon = Mary andra' all'ufficio postale nel pomeriggio.

- *They are meeting at the restaurant tonight* = Si incontreranno al ristorante stasera.

In generale, quando nella frase sono presenti precisi riferimenti temporali, oppure verbi che esprimono movimento ("*to go*", "*to come*", etc.) si tende a prediligere il *present continuous* rispetto alla forma "*to be going to*" + verbo alla forma base:

~~I'm going to meet John in the city at 5 p.m~~

I'm meeting John in the city at 5 p.m

~~I'm going to go to the party tonight~~

I'm going to the party tonight

Per tutte le regole relative al presente progressivo (forma affermativa, negativa, interrogativa, variazioni ortografiche), si rimanda alla Lezione 1, paragrafo 4.

7 Futuro con "*will*"

Il futuro semplice si forma usando "*will*" + forma base del verbo per:

- Fare previsioni circa eventi futuri esprimendo un'opinione personale (un parere, una speranza, un dubbio) senza un'intenzione o una programmazione specifica da parte del parlante. Di solito questa forma di futuro è retta da verbi come "*to think*" (pensare), "*to hope*" (sperare), "*to expect*" (aspettarsi) etc., oppure da avverbi che esprimono incertezza come "*perhaps*" (forse), "*probably*" (probabilmente), etc.

I hope a woman will be the next President of United States = Spero che la prossima carica di Presidente degli USA sia ricoperta da una donna.

I'm afraid it will be a long operation = Temo che sara' una lunga operazione.

I expect he will be late for dinner = Mi aspetto/penso che fara' tardi a cena.

We will probably have a bigger house one day = Un giorno avremo probabilmente una casa piu' grande.

She was ill yeasterday. Perhaps she won't come to work today = Era ammalata ieri. Forse non verra'al lavoro oggi.

Promettere che qualcosa accadrà nel futuro:

I will stop smoking = Smetterò di fumare.

I will take you out for dinner tomorrow night = Ti portero' fuori a cena domani sera.

Comunicare qualcosa che si è deciso di fare sul momento (senza premeditazione):

It's late and it could be dangerous. I'll give you a lift home = E' tardi e potrebbe essere pericoloso. Ti d aro' uno strappo a casa.

- *What are you having madam? – I'll have a cappuccino, thank you* = - Cosa prende signora? – Prendo un cappuccino grazie.

You must be tired: I will help you finish the work = Devi essere stanco. Ti aiuto a finire il lavoro.

- Fissare un appuntamento:

I'll see you at 1 o' clock by the station = Ci vediamo all'una accanto alla stazione.

He said to me: "I'll meet you outside the pub" = Mi disse: "ci vediamo fuori al pub"

Analizziamo adesso l'uso del futuro con "will" nelle sue varie forme.

Forma affermativa:

Soggetto + *will* + forma base del verbo

I You She/ he/ it We You They	Will/ 'll	+ Forma base del verbo (infinito senza il to)

Forma negativa:

Soggetto + *will not* + forma base del verbo

NB

Nella forma negativa, la forma contratta di "*will not*" e' "*won't*"

I You She/ he/ it We You They	Will not/ won't	+ Forma base del verbo (infinito senza il to)

Forma interrogativa:

Will + Sogg. + forma base del verbo...?

Will	I	Forma base del verbo	Yes, I will
Will	You	(infinito senza il to) + ?	Yes, you will
Will	She/ he/ it		Yes, she/ he/ it will
Will	We		Yes, we will
Will	You		Yes, you will
Will	They		Yes, they will

Alla prima persona singolare e plurale ("*I*" e "*We*"), è possibile usare anche l'ausiliare modale "*shall*" (anche se, in pratica, viene usato molto raramente).

L'uso di "*shall*" rimane invece abbastanza frequente nelle frasi interrogative, sempre alla prima persona singolare e plurale, per offrire aiuto o per chiedere un parere/suggerimento:

Shall I help you? = Vuoi che ti aiuti?

Shall I carry your bag? = Vuoi che ti porti la borsa?

Shall we go? = Andiamo?

Shall we take a break? = Facciamo una pausa?

Il futuro con "*will*" si usa anche nelle frasi principali che accompagnano proposizioni temporali o condizionali. Nei seguenti esempi, **la frase principale e' al futuro**, mentre la secondaria e' introdotta dalle preposizioni "*when*" e "*if*":

When we come back home I will prepare you a special dinner = Quando torneremo a casa ti preparerò una cena speciale.

If you come to the party you will enjoy it = Se verrai alla festa ti divertirai

E' importante sottolineare che, a differenza dell'italiano che generalmente prevede un doppio futuro ("Quando torneremo...ti preparero'"), in inglese solo la frase principale viene tradotta al futuro,

mentre la secondaria (introdotta da "*when*", "*if*" o da altre preposizioni) e' retta dal presente semplice.

In questo tipo di frasi, la secondaria puo' essere preceduta da una delle seguenti congiunzioni temporali

Se	**If**
Quando	**When**
Finché	**As long as**
finché / finché non	**Until / till**
Non appena	**As soon as**
a meno che non	**Unless**
Dopo	**After**
Prima	**Before**
Una volta che	**Once**
la prossima volta	**Next time**

Università Telematica

Come precedentemente accennato, solo il verbo della frase principale viene tradotto con il futuro ("*will*" + forma base del verbo), mentre il verbo della secondaria introdotto dalle preposizioni sopra riportate viene coniugato al presente:

When I go to Boston this summer I'll stay at Paul's home =

- *After I finish University I will leave for a long journey =*

Next time we go to Rome Chiara will take us to Piazza Navona =

Oppure in presenza degli avverbi:

Perhaps	forse
Probably	probabilmente
Surely	sicuramente

Esempi

Forse partirò domani

Perhaps I will leave tomorrow.

Probabilmente Lucy andrà al cinema in serata.

Probably Lucy will go to the cinema this evening.

8 Il futuro di “can” e “must”

Passiamo ora ad analizzare altri due ausiliari modali, *can e must*, verbi irregolari che al futuro si trasformano rispettivamente in *to be able to* e in *to have to*

Futuro di can : *will* + *be able to* + forma base del verbo

Futuro di must: *will* + *have to* + forma base del verbo

e.g.

Mario will be able to swim next summer

We’ll have to get up early tomorrow morning

Come avrete sicuramente notato quando si tratta di fare previsioni circa il futuro possiamo usare entrambe le forme fin qui analizzate, ossia (*to be going to* e *will*) + forma base del verbo. Possiamo dire che sempre più spesso troviamo *will* nella forma scritta e *to be going to* nel linguaggio parlato.

9 Il simple present con valore di futuro

Quando vogliamo indicare non azioni ma avvenimenti futuri certi, in particolar modo partenze, orari, programmi pubblici, usiamo il *simple present*

e.g.

The bus to Avellino leaves at 3 p.m

Summer time starts on 21th June

The spanish lesson starts at 4 p.m

Si usa altresì il *simple present* nelle preposizioni secondarie che in italiano reggono il futuro quando precedute da una congiunzione temporale (es: when) o condizionale (es: if)

e.g.

When you get back home you'll find a lot of changes

If you practise your english you'll improve it

Per riassumere:

Useremo

- *will + forma base del verbo* per indicare una previsione, una decisione, un'azione spontanea
- *to be going to + forma base del verbo* per indicare l'intenzione di compiere nel futuro un atto o la previsione rispetto ad un evento futuro che appare certo
- il *present progressive* quando ci riferiamo ad un'azione futura programmata
- il *simple present* per un azione futura vicina nel tempo e fissata nell'orario

10 Question tags (in American English: *tag questions*)

Se dopo aver fatto un` affermazione vogliamo chiederne conferma al/ai nostro/i interlocutore/ i o vogliamo porre l'accento sul senso di sorpresa suscitato dal contenuto della nostra enunciazione o ancora se vogliamo evitare una domanda diretta, nella lingua inglese si usano le question tags.

A differenza dell'italiano, è molto frequente nella lingua inglese utilizzare una speciale costruzione della frase che è composta da un'affermazione principale seguita da una breve domanda (question tag).

e.g.

*Today it's a beautiful day**, isn't it?***

L'equivalenti espressioni in italiano sono "No?, Vero?, Non è vero?, Non credi?".

Tutte le question tags si costruiscono con l'ausiliare e un pronome personale e variano nella forma(affermativa o negativa) a seconda del tipo di frase che le precede.

Se la frase che la precede è affermativa, la question tag sarà in forma negativa e si formerà con ausiliare (be/ have/ do o ausiliare modale) + not + pronome + ?

e.g.

You are Mary's sister, aren't you?

You can play tennis, can't you?

You study english, don't you?

Se la frase che la precede è negativa, la question tag sarà in forma affermativa e si costruirà con ausiliare (be/ have/ do o modale) + pronome + ?

e.g.

You haven't got a coke, have you?

You don't know where they live, do you?

You don't study french, do you?

Quando la frase che precede la question tag contiene un verbo ordinario allora si userà nella domanda breve l'ausiliare do/ did/ does

e.g.

Quando la frase che la precede contiene invece un verbo ausiliare(*be, can, must, don't, didn't* ecc.),, la question tag si costruisce con l'ausiliare stesso.

e.g.

n.b. il pronome ed il tempo della question tag corrispondono al soggetto e al tempo della frase che la precede.

Come rispondere ad una question tag

Non è sufficiente rispondere con un semplice Yes/ No, ma bisogna ripetere la "question tag" invertendo l'ordine: ausiliare + soggetto in soggetto + ausiliare

In italiano se qualcuno ci dice "*Questo cibo non è cattivo, vero?*", e noi intendiamo rispondere in accordo con tale affermazione, diremmo probabilmente e semplicemente "*si*". In inglese, invece, la risposta corretta ad una question tag va accordata alla verità della situazione.

Snow is red, isn't it?

Snow isn't red, is it?

Per entrambe, la risposta sarà

No, it isn't (because snow is not red)

Esempi vari:

She has a brother, doesn't she? Yes, she does

They will arrive next month, won't they? Yes, they will

John wasn't sleeping, was he? Yes, he was

The elephant is bigger than the cat, isn't it? Yes, it is

Spesso le question tag sono usate per esprimere sorpresa, interesse, entusiasmo(sono usate in senso retorico) e quindi chi le pone non si aspetta una risposta. Inoltre in questo caso non c'è opposizione tra la forma affermativa dell'affermazione e quella negativa della domanda.o viceversa.

So, you're having a great time in Paris, aren't you? I'm very happy for you

So, you are moving to Milan, aren't you? You are very lucky!